Scritto da Pietro Mitrione
Lunedì 01 Ottobre 2012 17:20



AVELLINO – Ospitiamo un nuovo intervento di Pietro Mitrione, responsabile dell'associazione In_loco_motivi, sui ritardi nella riapertura della stazione ferroviaria di Avellino che pure era stata recentemente annunciata dalla giunta Caldoro.

* * *

"Grazie ad un impegnativo lavoro dei funzionari e tecnici dell'assessorato regionale ai Trasporti e intervenendo in modo mirato sulle proposte di Trenitalia, siamo riusciti con una delibera, approvata nella seduta di ieri della giunta, a scongiurare la chiusura della stazione di Avellino delle Ferrovie dello Stato, mantenendo alcuni importanti collegamenti sulla direttrice Avellino-Benevento-Salerno, così come ci era stato richiesto anche dalle associazioni di utenti e pendolari nel corso dell'ultima seduta della Consulta della mobilità": questa fu una parte della dichiarazione resa dall'assessore Sergio Vetrella il 22 settembre 2012, con un apposito comunicato stampa, in merito alla stazione di Avellino chiusa dal 10 settembre scorso.

Questo stralcio del citato comunicato stampa fu riportato con grande evidenza dalla stampa regionale e provinciale e qualcuno usò, con poco pudore, anche la solita dizione: " grazie all'interessamento di…" incurante del grave danno che era stato commesso nei confronti della nostra città. La riapertura sembrava imminente, fu consumato anche uno sciopero regionale dei ferrovieri di Trenitalia per protestare contro i tagli previsti, ed invece a distanza di circa un mese dalla soppressione di tutti i treni afferenti la stazione di Avellino, decisa con una delibera blitz in pieno ferragosto dalla giunta regionale della Campania, quasi alla chetichella, nessuna iniziativa atta al ripristino del servizio ferroviario è stata adottata.

La velocità con la quale si caratterizzò la chiusura della stazione ferroviaria perché non viene adoperata per la sua riapertura stante la volontà dichiarata del prof. Vetrella di scongiurare la

chiusura dello scalo avellinese? Come associazione in_loco_motivi, pur prendendo atto della marcia indietro operata dal biassessore, professore nonché senatore Sergio Vetrella, esprimemmo forti dubbi sulla dichiarata volontà di riattivare il servizio in quanto conoscendo il personaggio politico in questione e gli altri che gli fanno da corona, gli stessi che dal dicembre 2010 hanno consentito la chiusura della storica tratta ferroviaria Avellino-Rocchetta, c'è poco da essere tranquilli.

Anche allora ci furono tanti buoni proponimenti ma tutti sappiamo come sta andando questa questione nonostante che esista la possibilità di ripristino della tratta utilizzando i fondi previsti dal progetto "La via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde" deliberato dalla giunta regionale della Campania numero 1336 del 31 luglio 2009 con la quale si individuava un Polo turistico lungo l'asse del territorio percorso dalla ferrovia con un finanziamento di oltre 100 milioni di euro per questa linea delle zone interne irpine.

Anche su questo progetto è caduto il silenzio istituzionale a cominciare da quello del vice governatore nonché assessore al turismo della regione Campania che tanti proclami di sviluppo turistico sta "elaborando" per l'Irpinia. I ritardi che si stanno consumando per la riapertura della stazione ferroviaria di Avellino sono estremamente preoccupanti e non vorremmo che qualcuno adottasse anche in questo caso la stessa tecnica utilizzata per chiudere la ferrovia Avellino-Rocchetta: il silenzio! Lo stesso silenzio usato per il rilascio di nuove concessioni automobilistiche…!

Pietro Mitrione In-_loco_motivi